

ELEZIONI/1 Il candidato sindaco del MeetUp dell'M5S anticipa importanti novità

«I cittadini saranno parte attiva»

Idee chiare per Domenico Santoro: «No al Piano strutturale, sì alla sicurezza»

di FEDERICO CALANDRA

PRONTI per la scalata a Palazzo Luigi Razza, senza titubanze e sicuri delle proprie capacità. Il MeetUp Vibonese in Movimento appare solido sotto l'ala del candidato Domenico Santoro, professionista vibonese deciso a lottare per lo scranno principale all'interno dell'emiclo.

«Abbiamo contattato proprio lui, per comprendere da vicino l'andamento della campagna elettorale, ad un mese dalla consegna delle liste. A tal proposito quella a suo sostegno, aspetta solo il via libera da parte della "casa madre", del Movimento 5 Stelle: «Abbiamo da tempo ultimato la composizione delle liste, non abbiamo problemi. Per quanto riguarda il simbolo, arriverà a giorni», ha asserito con decisione. Ma si vuole concentrare sulla campagna d'ascolto e sulle proposte, più che sui detrattori. «Stiamo continuando con i gazebo ogni sabato e domenica nei quartieri e nelle frazioni. Incontriamo associazioni, cittadini e realtà locali, ma questo metodo abbiamo intenzione di adottarlo anche quando amministreremo la città - ha detto Santoro, prima di lanciare una novità - Ci saranno dei referenti in ogni quartiere, ovviamente volontari. Come dei mini-assessori incaricati ad ascoltare le istanze della gente. Faremo questa operazione, perché riteniamo che la partecipazione deve essere a tutti i livelli. Non parlo degli esponenti della società civile o di professionisti, ma dalle persone comuni».

Questo piano di coinvolgimento, per l'architetto, sarebbe da applicare anche prima dell'approvazione dei progetti e per i lavori pubblici, vedi il caso della riqualificazione del Penello.

Insomma, una comunicazione costante per ridurre la distanza si-



Domenico Santoro, candidato sindaco del Meetup del Movimento Cinque Stelle

derale tra l'ente ed i cittadini. «Applicherò la "Rivoluzione gentile" in dieci passi per la grande Vibona del 2025. Bisogna guardare avanti, e farlo con il contributo degli stessi vibonesi. Sono state centinaia le proposte pervenute in queste settimane, e tutte costituiscono uno spunto importante per potenziare il programma. - ha continuato Domenico Santoro - I "facilitatori", questa quindicina di assessori di quartiere, saranno delle figure di riferimento, così come la giunta di alto profilo che abbiamo in mente.

«Ci saranno referenti in ogni quartiere»

Questo sistema ci consentirà di avere un ruolo nella regione». Su decoro e ambiente l'impegno è noto, ma anche sul fronte sicurezza ha garantito impegno, anche perché uno dei suoi ultimi libri è incentrato proprio su tale settore: «È

chiaro che servirà una videosorveglianza adeguata, in grado di garantire un controllo più preciso. La gente deve sentirsi sicura anche di passeggiare di notte». E poi, come un fiume in piena, ha assicurato il suo impegno personale per superare il dissesto finanziario: «Mi metterò in treno ogni settimana, se necessario, per ottenere dal Governo fondi utili a superarlo».

Santoro è un urbanista, oltre che un conoscitore di un altro dissesto, altrettanto dannoso per il territorio: quello idrogeologico. Anche qui la concentrazione è massima. Ma c'è un altro aspetto sul quale il candidato a sindaco del MeetUp sembra deciso: «Devo dirlo chiaramente: io non sono per l'approvazione del Piano strutturale comunale, che raddoppia il consumo di

suolo. Ci saranno 760 ettari in più da edificare, sui quali si pagherà l'Imu. Sono contro, anche perché non si costruirà nulla», ha detto.

La strada da percorrere è quella del recupero del centro storico, ma anche la riqualificazione di aree cadute in disuso. «Servono attrattori economici forti. Faccio l'esempio di Bilbao, una città deindustrializzata dove si è operato recuperando ciò che era destinato a un altro uso. Oggi è una città piena di cultura, viva, rinata».

Ecco, il modello amministrativo del candidato alla carica di primo cittadino supportato dai grillini è proprio questo. «Ma non mi faccia parlare ancora. C'è tanto altro da raccontare», ha concluso Domenico Santoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Formeremo una Giunta di alto profilo»

ELEZIONI/3

Nusdeo getta la spugna e appoggia la Limardo

«Sarà lei la prima sindaca di Vibo Valentia». Il dipendente comunale ritira la candidatura

«LA lunga, franca conversazione intercorsa nei giorni scorsi con l'amica di gioventù, candidata del centrodestra e futura sindaca della città, Maria Limardo, mi ha indotto a rivedere la mia posizione con l'autonomia che ha in ogni momento orientato la mia azione riconsiderando la disponibilità a concorrere per la prestigiosa carica di primo cittadino».

E così che Antonello Nusdeo ha deciso di ritirare la candidatura a sindaco, una provocazione annunciata diverse settimane fa che lo vedeva in lizza per Palazzo Luigi Razza in rappresentanza di un non ben definito gruppo di dipendenti comunali: «Maria Limardo condivide la tesi che sia impossibile risalire la china se

non si disegna innanzitutto una riorganizzazione strategica della burocrazia comunale. - ha continuato Antonello Nusdeo - Da qui a breve i dipendenti che continueranno a prestare servizio saranno poco più di 130 rispetto ai 640 di quarant'anni fa. Tutt'altro che il "pomposo" disegno messo in piedi in questi ultimissimi anni sulla carta dove sfoggiavano in bella mostra Dipartimenti, Settori, Uffici e quant'altro nei quali ruotavano sempre gli stessi nomi di dipendenti, messi lì solo a riempire caselle e senza alcun criterio logico e concordato. E poi solo dirigenti "disposti" a firmare atti ed a imporre ai subordinati direttive politiche spesso senza senso».

È tempo di «ripristinare il cli-

ma di serenità che almeno da un decennio a questa parte è andato perduto», e rivisitando la burocrazia «sarà più facile garantire una reale partecipazione alle scelte del "palazzo" pubblico che deve tornare ad essere una "casa" di vetro dove tutti vedono tutto e quella politica che ha tradito gli uomini e le loro speranze potrà riappropriarsi della sua vera ed unica funzione».

Nel contesto elettorale cittadino «vi è innanzitutto un centrosinistra non più credibile, dilaniato e per questo perdente in tutte le sue componenti, così come perdenti saranno inevitabilmente anche gli eventuali candidati autoproposti o proposti che siano». «Guerra di leadership tra i due parlamentari locali del M5S dove

c'è il più anziano, mai apparso al fianco del candidato del Meetup, che rema a far fallire il tentativo dell'altro a proporre una lista che sembrerebbe anche misera nei numeri e che presumibilmente non sarà mai certificata. - ha insistito Nusdeo - Maria Limardo, pertanto, sarà la prima sindaca di Vibo Valentia e, in quanto tale, come politico di lungo corso e madre attenta e premurosa sarà in grado di ridare fiducia e senso ad azioni per invertire la rotta».

Per queste ragioni ha comunicato di aver ritirato la sua candidatura alla carica di primo cittadino e di essersi posto al suo fianco per contribuire alla sua elezione.

f. c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELEZIONI/2

Oggi nuovo incontro della Sinistra

A SINISTRA prosegue la fase di stallo, ed oggi ci sarà un nuovo incontro fra le forze esterne al Partito democratico. Al tavolo ci sono i Progressisti per Vibo, Sinistra Italiana e Sud che sogna, per trovare una sintesi definitiva che porti il primo possibile ad una candidatura.

Si insiste sul nome di Franco Sammarco, dirigente di SI e già sindaco della città di Vibo Valentia nel quinquennio precedente a quello di Nicola D'Agostino, per una candidatura di rappresentanza che possa consentire ad una importante fetta dell'elettorato vibonese di esprimere una preferenza. In serata, insomma, dovrebbe essere definita la strategia, anche perché il tempo stringe. Manca un mese alla presentazione delle liste, mentre il 26 maggio si terranno le elezioni amministrative in concomitanza con le europee. In casa Pd, intanto, si attende la convocazione della direzione provinciale, prevista proprio per questa settimana.

Una parte dei democratici è per la convergenza su Stefano Luciano, mai nascosta da esponenti noti del partito, tant'è che in coalizione esiste una formazione "ispirata" dall'ex deputato Bruno Censore; un'altra fetta, invece, vorrebbe una candidatura di un soggetto interno al perimetro del centrosinistra, ma il nome di Sammarco non ha scaldato i cuori più di tanto. La direzione provinciale servirà a chiarire una volta per tutte la linea da seguire. Nelle ultime ore, intanto, sono continuati gli incontri "intimi" fra gli esponenti del Partito democratico.

f. c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA